



© Anas Baba / Save the Children

# FUOCO INCROCIATO



**Save the Children**  
100 ANNI

**I BAMBINI NEI CONFLITTI  
INTRAPPOLATI DALLA PANDEMIA**

**Ricerca e redazione testi:**

Silvia Gison

**Si ringraziano per i contributi:**

Josiane El Houry

Francesca Longo

David Benedetto Mariano

Orlaith Minogue

Michele Prospero

Gianluca Ranzato

Emanuela Rizzo

Yusra Semmache

Daniel Skallman

Stefan Stoyanov

Miya Tajima-Simpson

Claudia Trevisani

Amjad Yamin

**Coordinamento grafico-editoriale:**

Laura Binetti

**Progetto grafico:**

Giorgia Simonini

**Pubblicato:**

settembre 2020

**Save the Children****1 0 0 A N N I**

Save the Children Italia Onlus  
P.zza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info.italia@savethechildren.org

**[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)**

# FUOCO INCROCIATO

---

**I BAMBINI NEI CONFLITTI  
INTRAPPOLATI DALLA PANDEMIA**



# SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>LE GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEI CONFLITTI ARMATI</b>	<b>4</b>
<b>I BAMBINI NEI CONFLITTI ARMATI AL TEMPO DEL COVID-19</b>	<b>6</b>
<b>SAVE THE CHILDREN NEI CONFLITTI ARMATI</b>	<b>8</b>
<b>CASI SPECIFICI</b>	<b>10</b>
Yemen	10
Siria	12
Afghanistan	14
Territori Palestinesi Occupati	16
<b>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</b>	<b>18</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>20</b>
<b>NOTE</b>	<b>24</b>



## INTRODUZIONE

***“Il COVID-19 non si interroga sulla nazionalità, l’etnia, la fazione o la fede, attacca tutti invariabilmente, in particolare i più vulnerabili, incluse donne, bambini, persone con disabilità e rifugiati”<sup>1</sup>.***

Queste le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, nel suo appello per un cessate il fuoco globale del 23 marzo 2020. Il 30 Marzo, Papa Francesco si è unito all’appello chiedendo la fine di “ogni forma di ostilità bellica favorendo la creazione di corridoi per l’aiuto umanitario, l’apertura alla diplomazia, l’attenzione a chi si trova in situazione di più grande vulnerabilità”<sup>2</sup>.

Il COVID-19 è un’emergenza unica, è la prima volta che il mondo si trova di fronte ad un’emergenza che colpisce tutti gli Stati

quasi contemporaneamente. I bambini non sono la categoria maggiormente colpita dagli effetti diretti del COVID-19 ma potrebbero diventare le più grandi vittime della pandemia.

Tutti i bambini di tutte le età e in tutti i paesi sono stati colpiti dagli effetti socio-economici e dalle misure di mitigazione della pandemia che hanno minato alcune loro certezze.

Per il 91% dei bambini iscritti a scuola nel mondo, più di 1.5 miliardi in 182 paesi, l’educazione si è fermata parzialmente o totalmente durante la pandemia<sup>3</sup>. Nonostante l’ampia diffusione di misure di mitigazione, tra cui la chiusura delle scuole e il distanziamento sociale, l’impatto che queste hanno sui bambini non è lo stesso: coloro che sono intrappolati nei conflitti armati, con i servizi sanitari al collasso, economie in crisi e alti tassi di malnutrizione, vedranno il loro futuro minato alle basi. Questo testo si pone l’obiettivo di dare uno sguardo alla realtà della risposta alla pandemia di COVID-19 per i bambini bloccati in alcuni dei conflitti più sanguinosi in corso, come lo Yemen, la Siria, l’Afghanistan e i Territori Palestinesi Occupati.



---

## LE GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEI CONFLITTI ARMATI

Il Diritto Internazionale Umanitario nasce con l'obiettivo di mitigare, per quanto possibile, le sofferenze legate ai conflitti armati, garantendo protezione a malati e feriti, civili o militari<sup>4</sup>.

I bambini sono tra le categorie protette dal Diritto Internazionale Umanitario.

In particolare dal 1999, con la prima risoluzione sui bambini e i conflitti armati, sono state identificate e condannate 6 gravi violazioni:

- Uccisioni e menomazioni
- Reclutamento o utilizzo dei bambini come soldati
- Violenza sessuale
- Rapimento
- Attacchi a scuole e ospedali
- Diniego dell'accesso umanitario.

Nel 2019, le Nazioni Unite hanno registrato oltre 25.000 casi di gravi violazioni dei diritti dei bambini, più della metà commessa da attori non statali e un terzo da Governi e Forze Internazionali.

Circa 7.747 bambini, alcuni di loro di 6 anni, sono stati reclutati o utilizzati in conflitti armati, 10.173 bambini sono stati uccisi o mutilati<sup>5</sup>.

L'Afghanistan rimane il Paese con più vittime da conflitto tra i bambini, di cui il 67% in attacchi complessi o suicidi. Le Nazioni Unite hanno poi registrato 927 attacchi a scuole e ospedali<sup>6</sup>. Il numero più alto di attacchi è stato registrato in Siria, nei Territori Palestinesi occupati e in Afghanistan.

Le scuole, inoltre, continuano ad essere utilizzate per scopi militari, con attacchi diretti a insegnanti e studenti<sup>7</sup>.

**OLTRE 25.000 CASI**

**2019**

di **GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI BAMBINI**

**CIRCA 7.747 BAMBINI**

sono stati reclutati  
o utilizzati in conflitti armati

**10.173 BAMBINI**

sono stati **UCCISI O MUTILATI**

il **67%**  
in attacchi complessi  
o suicidi

L'**Afghanistan** rimane  
il Paese con più vittime  
da conflitto tra i bambini

**494**  
scuole

**433**  
ospedali

**927 ATTACCHI**

Il numero più alto di attacchi è stato registrato in

**Territori  
Palestinesi  
Occupati**

**Afghanistan**

**Siria**



© Anas Baba / Save the Children



© Mustafa Sepand / Save the Children



© Save the Children

---

## I BAMBINI NEI CONFLITTI ARMATI AL TEMPO DEL COVID-19

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lanciato un appello per un cessate il fuoco globale, il 23 marzo scorso, per permettere un effettivo controllo della diffusione del COVID-19 nei paesi in conflitto armato. La richiesta del Segretario è stata supportata da tantissimi Stati e da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, la numero 2532, approvata il 1 luglio 2020 che richiede “una cessazione generale e immediata delle ostilità”. Nonostante le dichiarazioni di supporto, l'appello al cessate il fuoco non sta avendo gli effetti desiderati nei più sanguinosi conflitti armati in corso. Le ragioni possono essere molteplici: spesso le parti in conflitto non sono interessate nel perseguire l'offerta del cessate il fuoco o vedono i termini come inaccettabili; inoltre, in molti paesi in conflitto non sono stati registrati numeri molto alti di contagi<sup>8</sup>. Un cessate il fuoco umanitario e globale è necessario affinché si possano alleviare le sofferenze dei più vulnerabili e contenere la diffusione della pandemia.

Nei paesi in conflitto armato, infatti, le conseguenze della diffusione della pandemia si incardinano su una serie di mancanze tipiche:

- La mancanza di strutture sanitarie adeguate, la difficoltà di accesso alle stesse e la cattiva qualità dei servizi sono solo alcuni degli aspetti che minano una risposta efficace ed efficiente alla pandemia<sup>9</sup>. Dopo anni di impunità, la salute è diventata uno strumento di guerra, se attacchi un ospedale o uccidi un dottore hai ucciso o costretto alla fuga migliaia di persone<sup>10</sup>. In questi contesti fragili mancano le infrastrutture, ad esempio in Sud Sudan ci sono solo 4 ventilatori per 11 milioni di persone, in Chad 3 per 5 milioni e nel Nord della Siria 1 ventilatore ogni 36.000 persone<sup>11</sup>.
- A questo si aggiunge che, anche qualora i ventilatori fossero in adeguato numero, non c'è abbastanza staff preparato per utilizzarli. In questi contesti non ci sono bombole d'ossigeno, i tagli all'energia elettrica sono comuni e non c'è abbastanza personale per avere a che fare anche solo con pochi contagiati<sup>12</sup>.
- Le scuole, a causa delle chiusure legate alla pandemia, corrono il rischio di essere utilizzate per innumerevoli altri scopi: centri sanitari, per i test o la quarantena, rifugi, centri di distribuzione o di stoccaggio di materiali. Inoltre, le scuole vuote corrono il rischio di essere utilizzate da gruppi armati non statali. L'uso delle scuole per questi obiettivi pone una serie di minacce sia alla salute che alla sicurezza dei ragazzi e dei bambini che vedono ancora ritardato un loro rientro<sup>13</sup>.
- Interruzioni all'educazione possono, poi, avere implicazioni di lungo periodo sulla capacità di apprendimento dei più vulnerabili. C'è un serio rischio di regressione per i bambini le cui competenze di base (lettura, scrittura e matematica) non sono ancora consolidate<sup>14</sup>. I sistemi di apprendimento da remoto non sempre sono possibili in contesti di conflitto. Le linee telefoniche spesso sono distrutte, l'energia elettrica non è costante, internet e le radio non sono abbastanza diffusi.
- L'interruzione dell'educazione e l'impatto che ha sui bambini non è poi neutrale al genere: le bambine, infatti, si ritrovano molto più spesso dei loro coetanei maschi a supportare la famiglia nella cura dei più piccoli o dei malati e dunque non riescono a seguire le lezioni a distanza e sono più a rischio di contrarre la malattia.

- La pandemia di COVID-19 minaccia poi la salute fisica e mentale dei bambini, già fortemente impattata dai conflitti armati. La chiusura delle scuole a volte toglie la possibilità ai bambini di accedere all'unico pasto garantito, rallentando la lotta alla malnutrizione<sup>15</sup>. La paura dell'impatto della pandemia sulla loro salute o su quella dei loro cari, l'instabilità finanziaria e la sensazione di non avere speranze sono sentimenti sempre più comuni tra i bambini e i ragazzi. Il distanziamento sociale, la quarantena e lo studio da casa possono avviare reazioni di isolamento, solitudine e perdita di contatti sociali per un gran numero di minori. Fattori stressanti come questi possono peggiorare patologie mentali pregresse<sup>16</sup>.

La chiusura di scuole, centri diurni e luoghi di apprendimento, in aggiunta alle restrizioni al movimento, diminuiscono le possibilità dei bambini di interagire e li privano, spesso, degli unici luoghi che potrebbero alleviare le loro sofferenze mentali e psicosociali<sup>17</sup>.

- Inoltre l'allontanamento dalle scuole e da altre attività quotidiane aumenta la violenza indirizzata verso i bambini. Maggiore esposizione a violenza, abusi e abbandono nei contesti domestici, violenze di genere, matrimoni e gravidanze precoci, reclutamento in gruppi armati e lavoro forzato sono meccanismi di risposta che purtroppo diventano sempre più comuni nei conflitti armati al tempo del COVID-19<sup>18</sup>.



---

# SAVE THE CHILDREN NEI CONFLITTI ARMATI

***“Ogni generazione di bambini offre, nei fatti, all’umanità la possibilità di ricostruire il mondo dalle sue rovine”.***

Eglantyne Jebb,  
Fondatrice di Save the Children

Save the Children, nata nel 1919 per rispondere alle conseguenze della Prima Guerra Mondiale, non ha mai smesso di lavorare per i bambini nei conflitti armati. Assicurare che ogni bambino abbia le migliori condizioni per crescere è l’obiettivo dell’organizzazione. Quando scoppia un’emergenza siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Lavoriamo in 117 Paesi nel mondo fornendo servizi essenziali per salvare vite umane, offrire protezione, alleviare il disagio psicologico e ripristinare condizioni di vita dignitosa. Nei contesti di crisi lavoriamo con operatori sempre più esperti e motivati e con partner locali affidabili e capaci per garantire un’adeguata assistenza sanitaria, servizi educativi, rifugi temporanei, cibo e acqua nel modo più rapido possibile<sup>19</sup>.

Durante la pandemia di COVID-19 abbiamo lanciato un piano di risposta globale da 649 milioni di dollari, “Protect a Generation”, per raggiungere 69 milioni di persone in 87 paesi entro la fine del 2020. Gli obiettivi di questo piano sono molteplici e passano dal mitigare l’impatto della pandemia sulla salute dei minori, al supportare l’apprendimento sicuro dei bambini, e al sostenere le famiglie con sistemi di protezione sociale. Con il nostro intervento vogliamo preservare il diritto di tutti i bambini a sopravvivere, imparare ed essere protetti, in particolare rispondiamo ai bisogni dei gruppi

più vulnerabili e marginalizzati, cercando di ridurre le disuguaglianze di genere soprattutto nelle aree più remote e rurali. Complessivamente, grazie a questo piano di risposta globale, a fine giugno Save the Children aveva già raggiunto 9,1 milioni di persone, di cui oltre 4,3 milioni di bambini.



## CASI SPECIFICI

*“Negli ultimi mesi, non riesco a trovare nulla che mi dia speranza, non vedo progressi nella negoziazione politica, così come accelera il degrado dei settori economico e sanitario. La situazione viene inoltre complicata dal COVID-19. Prego Dio per un miracolo che possa porre fine al conflitto e stabilire nuovamente la pace in Yemen”.*

Shaif Abdullah Muhammad,  
Coordinatore dei Programmi  
di Protezione in Yemen

Oltre 5 anni dopo l'escalation del conflitto, lo Yemen si trova ad affrontare una nuova minaccia con la pandemia di COVID-19 che colpisce un paese con un sistema sanitario quasi al collasso, problemi di accesso, la riduzione delle rimesse, le locuste, le inondazioni, il diffondersi di altre malattie, come il Dengue e il colera, le continue violenze e un calo drastico nel volume degli aiuti. I bambini sono tra i più colpiti dalla crisi, attualmente, 4 bambini su 5 hanno disperato bisogno d'aiuto. Decine di migliaia di bambini sono morti come conseguenza diretta dei combattimenti o a causa di malattie e malnutrizione<sup>20</sup>; l'insicurezza alimentare potrebbe portare entro la fine dell'anno altri 30.000 bambini a rischiare la vita per una severa malnutrizione<sup>21</sup>. L'arrivo del COVID-19 non ha fatto altro che peggiorare l'emergenza in corso, portando terrore in una situazione già disperata. La mancanza di test e di controlli rende difficile fare stime sul vero impatto della pandemia in Yemen, ma basandoci sui numeri riportati, il tasso di mortalità è indicativamente alto, il 28%<sup>22</sup> dei pazienti che risultano positivi ai test muoiono. La mancanza di personale, di strutture

## YEMEN



**4/5 BAMBINE/I**

hanno disperato  
**BISOGNO D'AIUTO**



**30.000 BAMBINE/I**

rischiano la morte per  
**MALNUTRIZIONE**



**2000 SCUOLE**

sono attualmente  
**INAGIBILI**



Nei primi sei  
mesi del 2020

**AUMENTO DEL 139%**

del numero di  
**BOMBARDAMENTI**

---

sanitarie adeguate, di materiali di protezione, i continui attacchi agli ospedali e l'elevato tasso di malnutrizione rendono lo Yemen particolarmente vulnerabile alla diffusione di malattie, compreso il COVID-19. Le famiglie hanno sempre più paura di recarsi nei pochi presidi medici aperti, anche per cure necessarie e urgenti per i loro bambini.

Prima dell'inizio della pandemia, 2 milioni di bambini erano già fuori dal sistema educativo in Yemen, ma le misure di prevenzione hanno chiuso le scuole, lasciando tutti i bambini senza opportunità per imparare da marzo. Inoltre, il cattivo utilizzo delle scuole come centri per isolare potenziali pazienti affetti da coronavirus rende necessari interventi di riqualificazione in sempre più edifici scolastici prima che i bambini possano tornare ad imparare<sup>23</sup>, in aggiunta almeno 2000 scuole sono attualmente inagibili perché distrutte da attacchi all'educazione, utilizzate per scopi militari o come rifugi per gli sfollati.

Tutto ciò in un Paese che continua ad essere ancora lontano da un cessate il fuoco duraturo e nazionale. Nonostante ad inizio aprile, tutte le parti in conflitto, abbiano sostenuto la validità dell'appello al cessate il fuoco del Segretario Generale delle Nazioni Unite per fermare i combattimenti e rispondere al COVID-19, le armi non sono state deposte e il conflitto ha continuato senza sosta<sup>24</sup>. Nei primi sei mesi del 2020, c'è stato un aumento del 139% del numero di bombardamenti da parte della coalizione guidata da Arabia Saudita ed Emirati, rispetto agli ultimi sei mesi del 2019<sup>25</sup>. Per una risposta efficace al COVID-19 è necessario che tutte le parti in conflitto si accordino e avviino un cessate il fuoco duraturo, come primo passo verso una soluzione politica sostenibile<sup>26</sup>. I continui attacchi non solo minacciano la vita dei bambini direttamente, ma anche il lavoro umanitario e gli sforzi per rispondere ai bisogni dei bambini yemeniti e delle loro famiglie così come per gli sforzi combattere la battaglia contro la pandemia.

Il nostro piano di risposta al COVID-19 in Yemen è allineato con la strategia di risposta globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della task force multisettoriale delle autorità locali.

Sulla base della nostra esperienza passata, legata alle recenti epidemie nel paese, come la Dengue e il colera, le nostre attività di risposta mirano a soddisfare i bisogni immediati delle famiglie e delle comunità, garantendo l'accesso a servizi per prevenire e mitigare la diffusione del virus.

Supportiamo quattro centri per la cura e il trattamento del COVID-19, fornendo l'equipaggiamento e le medicine necessarie. Abbiamo formato oltre 1.170 operatori sanitari e 350 operatori sanitari di comunità sulla prevenzione e l'individuazione dei casi, così come la gestione di questi ultimi e il rinvio in isolamento. Abbiamo, inoltre, distribuito dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine e gel disinfettanti) a 316 presidi sanitari e ai quattro centri COVID-19. Inoltre, per mitigare l'impatto della pandemia sui bambini e sulle loro famiglie, garantiamo acqua potabile, attraverso distribuzione e purificazione, portiamo avanti campagne di sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche per prevenire il contagio, anche mediante radio e TV, raggiungendo oltre 53.260 persone. Nei campi dove vivono gli sfollati interni, abbiamo istituito dei punti per il lavaggio delle mani, distribuito kit igienici, acqua potabile e diffuso messaggi di prevenzione. In ambito educativo, il Ministero dell'Istruzione ha contattato la nostra Organizzazione per il supporto nello sviluppo di un piano di risposta che include la creazione e realizzazione di un programma di apprendimento a distanza per garantire la continuità dell'istruzione. Infine, stiamo fornendo assistenza in denaro alle famiglie più vulnerabili per rispondere alle loro esigenze di base.

## SIRIA

“Ne [del COVID-19] ho sentito parlare al telefono e tramite i volantini, e [ho sentito] che uccide le persone. [Ho sentito] che i genitori dovrebbero assicurarsi che tutto sia pulito in modo da essere meno soggetti alla malattia.

[Le persone infette] vomitano, hanno mal di testa e soffrono con la tosse. Il primo giorno ti senti stanco, il secondo giorno più stanco, il terzo giorno hai la febbre e il mal di testa, così vai dal dottore per un controllo. Può ucciderti in un paio di giorni, altre malattie non sono così letali. E il fatto che non ci sia una cura, deve esserci una cura così che chiunque si ammali possa essere curato. Dovrebbero installare una macchina all'ingresso del campo per controllare che nessuno che venga da fuori sia malato. Così la malattia non potrebbe entrare da fuori il campo.

Le tende sono vicine le une alle altre, anche se le famiglie rimanessero chiuse dentro si infetterebbero lo stesso perché sono troppo vicine. Anche l'igiene personale, e l'igiene nel campo e la distribuzione dei disinfettanti per minimizzare il rischio di diffusione del virus attraverso il contatto.

**Disinfettanti e maschere non sono disponibili...la maggior parte delle persone non ce l'ha.”**

Ahmad\*, 13, dal campo di Al-Hol, Nord Est Siria

In media

**OGNI 10 ORE**

un bambino viene  
**UCCISO** dalle violenze

Circa  
**4.6 MILIONI DI SIRIANI**  
avrà bisogno di  
**ASSISTENZA NUTRIZIONALE**

**IL 74% SOTTO  
I 5 ANNI D'ETÀ**



Nel nord ovest della Siria  
**SONO STATI ATTACCATI**

**PIÙ DI 84 OSPEDALI  
O PRESIDII SANITARI**

da dicembre 2019

Dopo quasi 10 anni di conflitto, la situazione in Siria continua ad essere complessa e i bisogni umanitari ingenti. La violenza non dà segni di regressione e in alcune aree rimane particolarmente intensa, la popolazione è costretta a continui spostamenti che, per alcuni, significa vivere in campi da diversi mesi o anni: ogni 10 ore in media un bambino viene ucciso dalle violenze<sup>27</sup>. Circa l'80% di coloro che scappano dai bombardamenti

---

o dalla brutale e indiscriminata violenza sono donne e bambini, forzati poi a dormire all'aria aperta in condizioni terrificanti perché i campi sono pieni e i servizi essenziali incapaci di rispondere ai bisogni di tutti.<sup>28</sup> La Siria rimane una delle crisi più complesse del mondo lontana dal trovare una soluzione. Basti pensare che circa 6 milioni di bambini sono nati dall'inizio della crisi, crescendo senza conoscere nient'altro che guerra e sfollamento<sup>28</sup>.

Attualmente 11.1 milioni di siriani, di cui circa 4.7 milioni di bambini, hanno bisogno di assistenza umanitaria<sup>30</sup>. La distruzione delle infrastrutture civili, la mancanza di opportunità economiche e l'erosione dei mezzi di sussistenza hanno portato 4 siriani su 5 sotto la soglia della povertà e 1 bambino su 8 a soffrire di ritardi nella crescita a causa della malnutrizione. Nel 2020, circa 4.6 milioni di siriani avrà bisogno di assistenza nutrizionale – il 74% sotto i 5 anni d'età.<sup>31</sup>

Per rispondere a queste problematiche, sempre più spesso la popolazione sceglie strategie di adattamento negative che molto spesso espongono i bambini nelle situazioni più complesse, a lavoro minorile, reclutamento in gruppi armati, matrimoni precoci, detenzione, torture e/o rendono loro impossibile accedere ai servizi di base<sup>32</sup>.

Il conflitto siriano ha causato la peggiore crisi di rifugiati attualmente in corso: 5.6 milioni di rifugiati in paesi della regione e ulteriori 6 milioni di sfollati interni<sup>33</sup>. A questo si aggiunge il COVID-19 che ha, chiaramente, aggravato la situazione: restrizioni all'accesso di materiali medici necessari, ridotto supporto esterno e continui attacchi alle strutture sanitarie hanno messo ulteriormente la popolazione in pericolo, aggravando la situazione sanitaria ed economica delle famiglie<sup>34</sup>. Da dicembre 2019 sono stati attaccati più di 84 ospedali o presidi sanitari nel nord ovest della Siria<sup>35</sup>. Ciò implica che 4 milioni di persone – di cui centinaia di migliaia in siti per sfollati o alloggi temporanei – non hanno accesso ai servizi per la salute<sup>36</sup>. Circa un terzo dei bambini siriani non va a scuola a causa della presenza di materiali bellici inesplosi, della assenza di documentazione, la mancanza

di edifici scolastici agibili e dell'utilizzo delle scuole come rifugi e centri di isolamento per il COVID-19.

L'Inviato Speciale delle Nazioni Unite per la Siria ha sollecitato un completo e immediato cessate il fuoco a livello nazionale il 24 Marzo, in linea con la Risoluzione 2254 (2015) del Consiglio di Sicurezza, per assicurare che tutti gli sforzi siano concentrati a combattere l'epidemia. Nel Nord Ovest, il precario cessate il fuoco firmato tra Russia e Turchia riguardo Idlib<sup>37</sup> sembra aver ridotto le violenze, anche se nelle ultime settimane si sta assistendo ad attacchi principalmente guidati da gruppi armati non statali<sup>38</sup>. L'assenza del tanto temuto conflitto tra il Governo Siriano e i gruppi di azione nazionale siriana nel Nord Ovest sta limitando le violenze anche su questo fronte. Nel Nord Est del Paese, le Forze Democratiche Siriane (SDF) hanno espresso supporto all'appello anche se le operazioni militari non si sono totalmente fermate<sup>39</sup>.

Save the Children lavora in Siria per continuare a garantire programmi sicuri per i bambini. Ad esempio, nel Nord Ovest del Paese grazie ai nostri partner sul campo, che hanno adottato le giuste misure di prevenzione, le attività continuano. I partner stanno igienizzando gli edifici pubblici, distribuendo materiali informativi e sviluppando in modo creativo nuove modalità di educazione per i ragazzi. I bambini, infatti, possono seguire le lezioni attraverso un gruppo WhatsApp con gli insegnanti e vengono distribuiti i materiali di studio. Prosegue, anche, il supporto ai genitori nella didattica a casa. Inoltre, le attività di protezione, come il supporto psicosociale e le segnalazioni, sono state adattate per gestire i casi da remoto mentre, per i casi a medio e alto rischio, gli operatori che si occupano della protezione dei minori, visitano i bambini di persona una volta ritenuto sicuro da COVID-19.

Ad oggi abbiamo supportato 3.2 milioni di persone, inclusi 2.1 milioni di bambini, fornendo servizi di salute e igiene, cibo e supporto nutrizionale, supporto psicosociale e attività di protezione, ridando ai bambini accesso all'educazione e agli adulti una fonte di reddito che gli permetta di rispondere ai loro bisogni di base.

**“Nella nostra comunità, alcune persone dicono che è un virus ma altre che sono solo dicerie sul COVID-19 e che è un gioco del Governo”**

Tahir, 10, Nangarhar

L'Afghanistan è un Paese nel pieno di una “tempesta perfetta”: in conflitto, con infrastrutture fragili (inclusa la mancanza di medicine e beni essenziali alla salute), tassi allarmanti di malnutrizione, inondazioni e siccità, una diffusa povertà e il diffondersi della pandemia. Circa metà della popolazione, 14 milioni di persone, di cui 7.4 milioni di bambini (il 53%), hanno immediato bisogno di assistenza umanitaria a seguito della diffusione del COVID-19<sup>40</sup>. Quest'anno i bambini sono stati un terzo delle vittime civili, principalmente a causa di fuoco indiretto o esplosivi improvvisati in aree popolate, a cui si aggiunge il reclutamento, le violenze sessuali e l'utilizzo dei minori dalle parti in conflitto<sup>41</sup>. La pandemia peggiorerà le ineguaglianze esistenti e metterà a rischio di abusi, abbandono, sfruttamento e violenza milioni di bambini nel Paese.

Prima del COVID-19, erano 3.7 milioni i bambini fuori dal sistema educativo; dal 14 Marzo, tutte le scuole sono state chiuse lasciando circa 10 milioni di bambini e bambine senza accesso continuativo all'educazione. Senza poter andare a scuola e con la tensione crescente in casa, molti bambini sono, inoltre, a rischio di violenza domestica. Le scuole vengono anche utilizzate come luoghi per la distribuzione di generi alimentari. Fame e malnutrizione sono un serio problema, 12.4 milioni di persone, cioè un terzo della popolazione, avrà livelli emergenziali di malnutrizione tra giugno e novembre 2020<sup>42</sup>. A questo si aggiunge che le scuole rischiano di essere utilizzate come centri per curare il COVID-19<sup>43</sup>, pratica che aumenterebbe il rischio di contaminazioni e ritarderebbe ulteriormente il ritorno a scuola dei bambini.

L'appello del Segretario Generale delle Nazioni unite si è inserito in un dialogo Intra-Afgano

## AFGHANISTAN

A seguito della diffusione del COVID-19

**14 MILIONI DI PERSONE**

hanno immediato bisogno di **ASSISTENZA UMANITARIA**

↓  
**7.4 MILIONI SONO BAMBINI**

**10 MILIONI DI BAMBINE/I**

senza accesso continuativo **ALL'EDUCAZIONE**

**12.4 MILIONI DI PERSONE**

↓  
**1/3 DELLA POPOLAZIONE**

avrà livelli emergenziali di **MALNUTRIZIONE** tra giugno e novembre 2020

**1 BAMBINI** sono stati

**1/3 DELLE VITTIME**

a causa di fuoco indiretto o esplosivi improvvisati

---

aperto il 29 Febbraio 2020 con l'accordo tra Stati Uniti e Talebani. Nonostante l'accordo, numerosi appelli da altre organizzazioni multilaterali<sup>44</sup> e la creazione di team negoziali<sup>45</sup>, gli scontri non sono diminuiti.

Save the Children è in Afghanistan dal 1976 lavorando a stretto contatto con i bambini, i genitori, gli insegnanti, i consigli di villaggio, leader religiosi, rappresentanti del governo, organizzazioni non-governative, e altri. I nostri programmi si focalizzano su educazione, salute e nutrizione, protezione, sicurezza alimentare e risposta umanitaria<sup>46</sup>. Per far fronte alla pandemia, abbiamo portato avanti sessioni di sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche, sul distanziamento sociale e altre

strategie di prevenzione dal contagio in 24 comunità con la partecipazione di oltre 2.500 donne. Operiamo, poi, per garantire i servizi di protezione in 8 province del Paese, formando lo staff sul campo sul sostegno psicosociale da remoto. Durante il lockdown abbiamo supportato 30 casi di minori a rischio identificati direttamente da noi a cui se ne aggiungo 124 segnalati direttamente alla nostra Organizzazione. In ambito sanitario continuiamo a curare madri e bambini attraverso 28 cliniche mobili in 6 province dell'Afghanistan raggiungendo anche le comunità più remote con tutte le precauzioni legate al virus. Infine, abbiamo distribuito aiuti economici a 900 persone per dar loro la possibilità di avviare delle micro imprese generatrici di reddito e far fronte ai loro bisogni primari.



**“Non ci è stato detto nulla su come proteggerci dal coronavirus, ad esempio su come è importante lavarci le mani [...] Ora i minori possono uscire solo un’ora al giorno. [...] Durante (la mia detenzione), le guardie carcerarie hanno disinfettato le strutture solo due volte, tra cui le docce, le scale e il corridoio, ma non le nostre celle, nemmeno una volta. Ci hanno dato una bottiglia di disinfettante che è durata circa 15 giorni e poi quando è finito non ci hanno dato più nulla”**

Loai, 18 anni, rilasciato ad aprile 2020 dopo tre mesi di prigionia. Aveva 17 anni quando fu incarcerato e ha condiviso la sua cella con altri 5 minori

Circa un milione di bambini palestinesi hanno bisogno di assistenza umanitaria per sopravvivere a causa delle conseguenze economiche, sociali e politiche di oltre 50 anni di occupazione israeliana<sup>47</sup>. Strutture deboli, conflitto, violenza e una crescente povertà sono solo alcuni dei fattori che proibiscono ai bambini di accedere ai servizi essenziali per la loro sopravvivenza. Ad esempio, già prima del diffondersi della pandemia, i territori Palestinesi occupati (oPt) affrontavano gravi lacune nel sistema educativo, in particolare in alcune aree del Paese. Forti restrizioni imposte dalle autorità israeliane alla costruzione di edifici, la demolizione di numerose scuole e gli attacchi diretti hanno lasciato, lo scorso anno, oltre 9.000 ragazzi fuori dal sistema educativo<sup>48</sup> mentre due terzi delle scuole di Gaza sono state costrette a ospitare i ragazzi in doppio o triplo turno, riducendo l’orario scolastico<sup>49</sup>. Con la conferma dei primi casi di COVID-19 in oPt, tutte le scuole<sup>50</sup> sono state chiuse a inizio marzo, lasciando 1.430.000 bambini fuori dalle classi<sup>51</sup>.

## TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI



**1.430.000 BAMBINI**

fuori dalle **CLASSI**



**IL 29% DEI PALESTINESI**

vive sotto la soglia della **POVERTÀ**



**194 I BAMBINI**

nelle **CARCERI ISRAELIANE**

**90% DELL'ACQUA POTABILE**

di Gaza **NON È ADATTA** al consumo umano

---

La situazione economica delle famiglie, aggravata dalla crisi del COVID-19, vede il 29% dei Palestinesi sotto la soglia della povertà<sup>52</sup>. Questo aumenta il rischio che le famiglie attuino sistemi di risposta negativi come il lavoro minorile o il matrimonio precoce<sup>53</sup>.

Forte preoccupazione viene, poi, sollevata dalla situazione nelle carceri, in particolare i bambini nei centri di detenzione<sup>54</sup>. Nonostante la richiesta delle Nazioni Unite<sup>55</sup> di liberare tutti i minori in detenzione per arginare la diffusione della pandemia, attualmente sono 194 i bambini nelle carceri israeliane. In molti casi si tratta di carcerazioni preventive con l'accusa più comune di lancio di pietre, per cui si può avere un massimo di 20 anni di reclusione. Ogni anno una media di 500-700 minori viene detenuto o processato nel sistema giudiziario militare israeliano. Ex minori detenuti ci hanno riferito che le celle sono spesso sovraffollate, manca l'assistenza medica, sono carenti i prodotti igienici e spesso viene proibito ai minori di entrare in contatto con i genitori o i tutori al di fuori dalle carceri.

A Gaza, già prima della pandemia, la situazione era decisamente tragica, a causa del blocco terrestre, aereo e marittimo in corso da 13 anni; Le Nazioni Unite nel 2012 avevano, infatti, dichiarato che la Striscia sarebbe diventata inabitabile nel 2020<sup>56</sup> con il 96% dell'acqua presente non adatta al consumo umano. Le previsioni non erano lontane dalla realtà: oltre il 90% dell'acqua potabile di Gaza non è adatta al consumo umano, l'elettricità è disponibile per 2-4 ore al giorno, crescono le malattie e diminuisce la possibilità di avere accesso a cibo fresco<sup>57</sup>. Inoltre, dal punto di vista sanitario, circa 2000 persone al mese chiedevano assistenza sanitaria fuori da Gaza, un terzo delle quali per cure contro il cancro. Ai bambini e ai loro accompagnatori veniva spesso negato il permesso per motivi di sicurezza<sup>58</sup>. Con il COVID-19 il numero di richieste è precipitato, ad aprile sono state solo 159, il numero più basso mai registrato in oltre un decennio, ma un terzo delle domande viene ancora respinto dalle autorità israeliane<sup>59</sup>. Attualmente ci sono più di 50 bambini malati di cancro a Gaza, 15 in gravi condizioni<sup>60</sup>, ma chemioterapia e radioterapia non sono

disponibili per via delle restrizioni israeliane<sup>61</sup> sull'accesso ai farmaci e l'impossibilità di lasciare la Striscia potrebbe portarli alla morte.

A questo si aggiungono i frequenti tagli alla corrente elettrica e alle forniture di benzina, con la conseguente mancanza di acqua (estratta da pozzi in profondità con energia elettrica), di meccanismi utili alla salute dei bambini (incubatori, ventilatori, sale chirurgiche) e di sistemi di filtraggio delle acque sporche, che senza elettricità vanno direttamente in mare.

Save the Children lavora in oPt dal 1953 con interventi volti a tutelare i diritti dei minori. In particolare a Gaza, a seguito dell'escalation del 2014, abbiamo rafforzato i nostri programmi volti alla creazione di opportunità lavorative per le famiglie, l'accesso all'acqua e a fonti alternative di energia. In Cisgiordania concentriamo la nostra attenzione prevalentemente sulla protezione dei bambini dalle violenze, dagli abusi e da ogni altra forma di violazione dei loro diritti, compreso il lavoro con i minori ex detenuti e il supporto all'educazione. Con l'avvento del COVID-19 abbiamo assunto un ruolo centrale nella risposta coordinata con il Ministero dell'Educazione e alcuni loro partner: abbiamo aiutato ad affrontare i bisogni più immediati dei minori, offrendo kit igienici e computer parlanti ai bambini con problemi visivi e materiale educativo a coloro che ne avevano più bisogno<sup>62</sup>. In Cisgiordania abbiamo formato circa 20 operatori sanitari sulle misure di prevenzione e gestione del virus e fornito loro dei kit sanitari per poter svolgere le visite mediche a domicilio. Abbiamo inoltre distribuito kit igienici a 43 scuole e 164 kit per l'apprendimento ad altrettanti bambini fornendo supporto psicosociale ai bambini e alle famiglie durante la quarantena. Anche a Gaza continuiamo ad operare fornendo kit essenziali, materiali educativi e supporto psicosociale da remoto. Infine, a nord della Cisgiordania stiamo portando avanti un lavoro di ristrutturazione di alcuni edifici scolastici, compresa la riabilitazione dei servizi igienici, in vista del rientro dei bambini nelle classi e fornito 12 laptop ai bambini con disabilità. Ad oggi, abbiamo raggiunto oltre 23.400 persone, di cui più di 21.500 sono bambini.

---

## CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il COVID-19 ha un impatto significativo in tutti i luoghi del mondo ma per i bambini bloccati nei conflitti armati può diventare una minaccia ancora più significativa. In particolare, laddove sistemi sanitari fragili, attacchi, occupazioni militari di edifici scolastici, condizioni igieniche complesse e impossibilità di distanziamento sociale sono la norma, si crea un ambiente fertile per la diffusione del virus. È arrivato il momento per i leader mondiali di smettere di porre al centro solo il benessere del proprio paese e unirsi per lottare contro questo virus a livello globale<sup>63</sup>.

In particolare chiediamo che:

- Le parti in conflitto pongano fine alle ostilità e mettano in opera tutte le misure necessarie a mitigare gli effetti diretti e indiretti della pandemia sui minori nei conflitti armati.
- Il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale dia seguito operativo, alle dichiarazioni di supporto per l'appello del cessate il fuoco del Segretario Generale delle Nazioni Unite, sospendendo esportazione e/o fornitura di armi, da parte dell'Italia, verso coloro che si rendono colpevoli di violazioni del diritto internazionale umanitario, dei diritti umani o dei diritti dei minori.
- L'Italia supporti la diffusione e l'applicazione della Safe Schools Declaration, che protegge le scuole dall'attacco, occupazione, e l'utilizzo a fini militari in particolare alla luce delle allarmanti tendenze che vedono le scuole come centri di isolamento o per il trattamento di pazienti COVID-19.
- La cooperazione italiana tenga alto l'impegno politico e finanziario per sostenere interventi per i minori in contesti di conflitto e che ciò si rifletta nelle linee di programmazione strategica triennale e nelle linee guida minori.
- Sia dato seguito all'appello del Segretario Generale delle Nazioni Unite per rilasciare tutti i minori in detenzione per arginare il diffondersi della pandemia, in particolare in quei contesti nei quali è impossibile garantire misure di sicurezza adeguate a tutelare la salute dei minori.



---

## BIBLIOGRAFIA

- ACLED, Call unanswered: a review of responses to the UN Appeal for a Global Ceasefire, 13 May 2020, <https://acleddata.com/2020/05/13/call-unanswered-un-appeal/>
- An Initiative by Euromed rights, Living in Gaza - ISRAEL'S EXIT PERMIT SYSTEM: CHILDREN'S HEALTH AT RISK, 20 Nov 2019, <https://euromedrights.org/livingingaza/israels-exit-permit-system-childrens-health-at-risk/>
- Education Cannot Wait, COVID-19 and education in emergencies, consulted on 04 August 2020, <https://www.educationcannotwait.org/COVID-19/>
- International Committee of Red Cross, COVID-19: How ICRC helps children affected by pandemic, 18 June, 2020, <https://www.icrc.org/en/document/covid-19-icrc-help-children-affected-pandemic>
- International Crisis Group, What's Happened to the UN Secretary-General's COVID-19 Ceasefire Call?, 16 June 2020, <https://www.crisisgroup.org/global/whats-happened-un-secretary-generals-covid-19-ceasefire-call>
- International Crisis Group, Report 216 / Middle East & North Africa, Rethinking Peace in Yemen, 2 July 2020, <https://www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/gulf-and-arabian-peninsula/yemen/216-rethinking-peace-yemen>
- International Rescue Committee, Report COVID-19 in humanitarian crises: a double emergency, April 2020, <https://www.rescue.org/sites/default/files/document/4693/covid-19-doubleemergency-april2020.pdf>
- International Rescue Committee, Press release: IRC: world risks up to 1 billion cases and 3.2 million deaths from COVID-19 across fragile countries, 28 April 2020, <https://www.rescue.org/press-release/irc-world-risks-1-billion-cases-and-32-million-deaths-COVID-19-across-fragile>
- Islamic Relief, Health care at brink of collapse in Idlib as hospitals lack medicine to save lives as COVID-19 fears loom large, warns Islamic Relief, 13 March 2020, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/health-care-brink-collapse-idlib-hospitals-lack-medicine-save-lives>
- OMS, équipe mediche negli ospedali di Gaza, [https://unispal.un.org/pdfs/WHO\\_GazaMedicalEquipment.pdf](https://unispal.un.org/pdfs/WHO_GazaMedicalEquipment.pdf)
- OMS, Monthly Report, May 2020, Health Access, Barriers for patients in the occupied Palestinian territory, [http://www.emro.who.int/images/stories/palestine/documents/May\\_2020\\_Monthly.pdf?ua=1](http://www.emro.who.int/images/stories/palestine/documents/May_2020_Monthly.pdf?ua=1)
- Our World Data Explorer, consulted on 30 July 2020, <https://biiitly.com/27sL4>
- Ordine Internazionale e diritti umani, 2020, Gianluigi Mastandrea Bonaviri, International Humanitarian Law and the fight against epidemics: an analysis of the international normative system in light of the COVID-19 public health emergency, [http://www.rivistaoidu.net/sites/default/files/12\\_Bonaviri%20.pdf](http://www.rivistaoidu.net/sites/default/files/12_Bonaviri%20.pdf)

- 
- OpenDemocracy, UN's warning that Gaza will not be a "liveable place" by 2020 has been realised, <https://www.opendemocracy.net/en/north-africa-west-asia/uns-warning-that-gaza-will-not-be-a-liveable-place-by-2020-has-been-realised>
  - Palestinian Central Bureau of Statistics (2017), Poverty Profile in Palestine, 2017, [http://www.pcbs.gov.ps/Document/pdf/txte\\_poverty2017.pdf?date=16\\_4\\_2018\\_2](http://www.pcbs.gov.ps/Document/pdf/txte_poverty2017.pdf?date=16_4_2018_2)
  - Save the Children Afghanistan, home page, consulted on 26 August 2020, <https://afghanistan.savethechildren.net/>
  - Save the Children, June 2020, The use of schools during the COVID-19 response, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy\\_briefing\\_on\\_the\\_use\\_of\\_schools\\_during\\_the\\_covid\\_final\\_290620.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy_briefing_on_the_use_of_schools_during_the_covid_final_290620.pdf)
  - Save the Children. 2020, "Everything has changed" Children's reflections on the impact of COVID-19 in Afghanistan, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed\\_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf)
  - Save the Children Italia, Bilancio 2019, [https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/bilancio-2019\\_1.pdf](https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/bilancio-2019_1.pdf)
  - Save the Children Syria, About us, consulted on 29 July 2020, <https://syria.savethechildren.net/about-us>
  - Save the Children, (2020). "DANGER IS OUR REALITY" The impact of conflict and the occupation on education in the West Bank of the occupied Palestinian territory, <https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17467/pdf/ch1436222.pdf>
  - Save the Children (2020), Save our Education: Protect every child's right to learn in the COVID-19 response and recovery, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17871/pdf/save\\_our\\_education\\_0.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17871/pdf/save_our_education_0.pdf)
  - Save the Children, 10 Children killed in the last four days in Yemen, 15 July 2020, <https://www.savethechildren.net/news/10-children-killed-last-four-days-yemen>
  - Sir Agenzia di informazione, Papa Francesco: Angelus, appello per "cessate il fuoco totale". Il COVID-19 "non conosce frontiere", 29 Marzo 2020, <https://www.agensir.it/quotidiano/2020/3/29/papa-francesco-angelus-appello-per-cessate-il-fuoco-totale-il-covid-19-non-conosce-frontiere/>
  - The Alliance for Child Protection in Humanitarian Action, Technical Note: Protection of Children during the COVID-19 Pandemic, Version 1, [https://www.unicef.org/media/65991/file/Technical%20note:%20Protection%20of%20children%20during%20the%20COVID-19%20disease%202019%20\(COVID-19\)%20pandemic.pdf](https://www.unicef.org/media/65991/file/Technical%20note:%20Protection%20of%20children%20during%20the%20COVID-19%20disease%202019%20(COVID-19)%20pandemic.pdf)
  - The Lancet, Volume 395, issue 10236, p1532-1533, May 16 2020, David Nott, The COVID-19 response for vulnerable people in places affected by conflict and humanitarian crises, [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)31036-9/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)31036-9/fulltext)

- 
- UN, Secretary-General Calls for Global Ceasefire, Citing War-Ravaged Health Systems, Populations Most Vulnerable to Novel COVID-19, 23 March 2020, <https://www.un.org/press/en/2020/sgsm20018.doc.htm>
  - UN, Secretary General, Children and armed conflict - Report of the Secretary-General (A/74/845-S/2020/525), 09 June 2020, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/15-June-2020\\_Secretary-General\\_Report\\_on\\_CAAC\\_Eng.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/15-June-2020_Secretary-General_Report_on_CAAC_Eng.pdf)
  - UN Assistance Mission in Afghanistan, Afghanistan: protection of civilians in armed conflict midyear report – 1 January-30 June 2020, July 2020, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama\\_poc\\_midyear\\_report\\_2020\\_-\\_27\\_july.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama_poc_midyear_report_2020_-_27_july.pdf)
  - UN Humanitarian Needs Assessment Programme, Ground Truth Solutions, COVID-19 insight from Syria, 26 June 2020, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/covid-19-insight-syria-june-2020>
  - UNICEF, Syrian Crisis: after nine years of conflict, children continue to pay the heaviest price, <https://www.unicef.org/emergencies/syrian-crisis>
  - UNICEF, Yemen 5 years on: Children, Conflict and COVID-19, <https://www.unicef.org/yemen/reports/yemen-5-years-children-conflict-and-COVID-19>
  - UNICEF, Yemen five years on: children, conflict and COVID-19, June 2020, [https://www.unicef.org/yemen/sites/unicef.org.yemen/files/2020-06/Yemen%20five%20years%20on\\_REPORT%20.pdf](https://www.unicef.org/yemen/sites/unicef.org.yemen/files/2020-06/Yemen%20five%20years%20on_REPORT%20.pdf)
  - UNOCHA Humanitarian Needs Overview oPt 2020, [https://www.ochaopt.org/sites/default/files/hno\\_2020-final.pdf](https://www.ochaopt.org/sites/default/files/hno_2020-final.pdf)
  - UNOCHA, Syrian Arab Republic Page, consulted on 29 July 2020, <https://www.unocha.org/syrian-arab-republic/about-ocha-syria>
  - UNOCHA 2020 Press Release and 2020 OCHA Syrian Arab Republic Flash Update – Recent Developments in North Western Syria, <https://www.ochaopt.org/content/light-covid-19-crisis-un-officials-call-immediate-release-all-children-detention-including>
  - UNOCHA, 11 May 2020, In light of COVID-19 crisis, UN officials call for immediate release of all children in detention, including Palestinian children, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/recent-developments-northwest-syria-flash-update-5-march-2020>
  - In Idlib and western Aleppo governorates combined. UNOCHA “Recent Developments in Northwest Syria” Flash Update as of March 5, 2020, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/recent-developments-northwest-syria-flash-update-5-march-2020>
  - UN Security Council, Palestinian-Israeli Cooperation to Combat COVID-19 Pandemic under Threat by New Push for West Bank Annexation, Special Coordinator Warns Security Council, 23 April 2020, <https://www.un.org/press/en/2020/sc14167.doc.htm>

- 
- Gaza in 2020 A liveable place? A report by the United Nations Country Team in the occupied Palestinian territory August 2012, <https://www.unrwa.org/userfiles/file/publications/gaza/Gaza%20in%202020.pdf>
  - UN Women, (2016). IN THE ABSENCE OF JUSTICE Embodiment and the Politics of Militarized Dismemberment in Occupied East Jerusalem, [http://www2.unwomen.org/-/media/field%20office%20palestine/attachments/publications/2016/in%20the%20absence%20of%20justice\\_report.pdf?la=en&vs=509](http://www2.unwomen.org/-/media/field%20office%20palestine/attachments/publications/2016/in%20the%20absence%20of%20justice_report.pdf?la=en&vs=509)
  - Update on the Secretary-General's Appeal for a Global Ceasefire, 02 April 2020, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update\\_on\\_sg\\_appeal\\_for\\_ceasefire\\_april\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update_on_sg_appeal_for_ceasefire_april_2020.pdf)
  - World Food Programme, Global Monitoring of School Meals During COVID-19 School Closures, <https://cdn.wfp.org/2020/school-feeding-map/index.html>
  - Yemen Data Project Air Raids Summary July 2020 - Coalition Bombings Reach Two-Year High - Air raid numbers in first half of 2020 reverse three-year decline in bombings, <https://us16.campaign-archive.com/?u=1912a1b11cab332fa977d3a6a&id=1e13f3a7c7/?u=1912a1b11cab332fa977d3a6a&id=1e13f3a7c7&awesome=no&e=>

---

## NOTE

- <sup>1</sup> Sir Agenzia di informazione, Papa Francesco: Angelus, appello per “cessate il fuoco totale”. Il COVID-19 “non conosce frontiere”, 29 Marzo 2020, <https://www.agensir.it/quotidiano/2020/3/29/papa-francesco-angelus-appello-per-cessate-il-fuoco-totale-il-covid-19-non-conosce-frontiere/>
- <sup>2</sup> Secretary-General Calls for Global Ceasefire, Citing War-Ravaged Health Systems, Populations Most Vulnerable to Novel COVID-19, 23 March 2020, <https://www.un.org/press/en/2020/sgsm20018.doc.htm>
- <sup>3</sup> International Committee of Red Cross, COVID-19: How ICRC helps children affected by pandemic, 18 June, 2020, <https://www.icrc.org/en/document/covid-19-icrc-help-children-affected-pandemic>
- <sup>4</sup> Gianluigi Mastandrea Bonaviri, International Humanitarian Law and the fight against epidemics: an analysis of the international normative system in light of the COVID-19 public health emergency in *Ordine Internazionale e diritti umani*, 2020: [http://www.rivistaoidu.net/sites/default/files/12\\_Bonaviri%20.pdf](http://www.rivistaoidu.net/sites/default/files/12_Bonaviri%20.pdf)
- <sup>5</sup> 4.019 uccisi o 6.154 mutilati.
- <sup>6</sup> 494 scuole e 433 ospedali.
- <sup>7</sup> UN, Secretary General, Children and armed conflict - Report of the Secretary-General (A/74/845-S/2020/525), 09 June 2020, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/15-June-2020\\_Secretary-General\\_Report\\_on\\_CAAC\\_Eng.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/15-June-2020_Secretary-General_Report_on_CAAC_Eng.pdf)
- <sup>8</sup> International Crisis Group, What's Happened to the UN Secretary-General's COVID-19 Ceasefire Call? 16 June 2020, <https://www.crisisgroup.org/global/whats-happened-un-secretary-generals-covid-19-ceasefire-call>
- <sup>9</sup> Gianluigi Mastandrea Bonaviri, International Humanitarian Law and the fight against epidemics: an analysis of the international normative system in light of the COVID-19 public health emergency in *Ordine Internazionale e diritti umani*, 2020, [http://www.rivistaoidu.net/sites/default/files/12\\_Bonaviri%20.pdf](http://www.rivistaoidu.net/sites/default/files/12_Bonaviri%20.pdf)
- <sup>10</sup> The Lancet, Volume 395, issue 10236, p1532-1533, May 16 2020, David Nott, The COVID-19 response for vulnerable people in places affected by conflict and humanitarian crises, [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)31036-9/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)31036-9/fulltext)
- <sup>11</sup> International Rescue Committee, Report COVID-19 in humanitarian crises: a double emergency, April 2020, <https://www.rescue.org/sites/default/files/document/4693/covid-19-doubleemergency-april2020.pdf>
- <sup>12</sup> International Rescue Committee, Press release: IRC: world risks up to 1 billion cases and 3.2 million deaths from COVID-19 across fragile countries, 28 April 2020, <https://www.rescue.org/press-release/irc-world-risks-1-billion-cases-and-32-million-deaths-covid-19-across-fragile>
- <sup>13</sup> Save the Children, June 2020, The use of schools during the COVID-19 response, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy\\_briefing\\_on\\_the\\_use\\_of\\_schools\\_during\\_the\\_covid\\_final\\_290620.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy_briefing_on_the_use_of_schools_during_the_covid_final_290620.pdf)

- 
- 14 Education Cannot Wait, COVID-19 and education in emergencies, consulted on 04 August 2020, <https://www.educationcannotwait.org/COVID-19/>
  - 15 World Food Programme, Global Monitoring of School Meals During COVID-19 School Closures, consultato il 09 Settembre 2020, <https://cdn.wfp.org/2020/school-feeding-map/index.html>
  - 16 Save the Children. 2020, “Everything has changed” Children’s reflections on the impact of COVID-19 in Afghanistan, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed\\_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf)
  - 17 Education Cannot Wait, COVID-19 and education in emergencies, consulted on 04 August 2020, <https://www.educationcannotwait.org/COVID-19/>
  - 18 The Alliance for Child Protection in Humanitarian Action, Technical Note: Protection of Children during the COVID-19 Pandemic, Version 1, [https://www.unicef.org/media/65991/file/Technical%20note:%20Protection%20of%20children%20during%20the%20COVID-19%20disease%202019%20\(COVID-19\)%20pandemic.pdf](https://www.unicef.org/media/65991/file/Technical%20note:%20Protection%20of%20children%20during%20the%20COVID-19%20disease%202019%20(COVID-19)%20pandemic.pdf)
  - 19 Save the Children Italia, Bilancio 2019, [https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/bilancio-2019\\_1.pdf](https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/bilancio-2019_1.pdf)
  - 20 UNICEF, Yemen 5 years on: Children, Conflict and COVID-19, <https://www.unicef.org/yemen/reports/yemen-5-years-children-conflict-and-COVID-19>
  - 21 UNICEF, Yemen five years on: children, conflict and COVID-19, June 2020, [https://www.unicef.org/yemen/sites/unicef.org.yemen/files/2020-06/Yemen%20five%20years%20on\\_REPORT%20.pdf](https://www.unicef.org/yemen/sites/unicef.org.yemen/files/2020-06/Yemen%20five%20years%20on_REPORT%20.pdf)
  - 22 Our World Data Explorer, consulted on 30 July 2020, [https://ourworldindata.org/coronavirus-data-explorer?zoomToSelection=true&time=earliest..latest&country=ITA~YEM~OWID\\_WRL&region=World&cfrMetric=true&interval=total&aligned=true&hideControls=true&smoothing=0&pickerMetric=location&pickerSort=asc](https://ourworldindata.org/coronavirus-data-explorer?zoomToSelection=true&time=earliest..latest&country=ITA~YEM~OWID_WRL&region=World&cfrMetric=true&interval=total&aligned=true&hideControls=true&smoothing=0&pickerMetric=location&pickerSort=asc)
  - 23 Save the Children, June 2020, The use of schools during the COVID-19 response, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy\\_briefing\\_on\\_the\\_use\\_of\\_schools\\_during\\_the\\_covid\\_final\\_290620.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy_briefing_on_the_use_of_schools_during_the_covid_final_290620.pdf)
  - 24 Update on the Secretary-General’s Appeal for a Global Ceasefire, 02 April 2020, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update\\_on\\_sg\\_appeal\\_for\\_ceasefire\\_april\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update_on_sg_appeal_for_ceasefire_april_2020.pdf)
  - 25 Yemen Data Project Air Raids Summary July 2020 - Coalition Bombings Reach Two-Year High - Air raid numbers in first half of 2020 reverse three-year decline in bombings, <https://us16.campaign-archive.com/?u=1912a1b11cab332fa977d3a6a&id=1e13f3a7c7/?u=1912a1b11cab332fa977d3a6a&id=1e13f3a7c7&awesome=no&e=>

- 
- <sup>26</sup> Save the Children 10 children killed in the last four days in Yemen, 15 July 2020, <https://www.savethechildren.net/news/10-children-killed-last-four-days-yemen>
- <sup>27</sup> UNICEF, Syrian Crisis: after nine years of conflict, children continue to pay the heaviest price, <https://www.unicef.org/emergencies/syrian-crisis>
- <sup>28</sup> OCHA 2020 Press Release and 2020 OCHA Syrian Arab Republic Flash Update – Recent Developments in North Western Syria, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/recent-developments-northwest-syria-flash-update-29-may-2020>
- <sup>29</sup> UNICEF, Syrian Crisis: after nine years of conflict, children continue to pay the heaviest price, <https://www.unicef.org/emergencies/syrian-crisis>
- <sup>30</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, <https://www.unocha.org/syria>
- <sup>31</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, <https://www.unocha.org/syria>
- <sup>32</sup> Save the Children Syria, About us, consulted on 29 July 2020, <https://syria.savethechildren.net/about-us>
- <sup>33</sup> UNOCHA, Syrian Arab Republic Page, consulted on 29 July 2020, <https://www.unocha.org/syrian-arab-republic/about-ocha-syria>
- <sup>34</sup> UN Humanitarian Needs Assessment Programme, Ground Truth Solutions, COVID-19 insight from Syria, 26 June 2020, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/COVID-19-insight-syria-june-2020>
- <sup>35</sup> Islamic Relief, Health care at brink of collapse in Idlib as hospitals lack medicine to save lives as COVID-19 fears loom large, warns Islamic Relief, 13 March 2020, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/health-care-brink-collapse-idlib-hospitals-lack-medicine-save-lives>
- <sup>36</sup> In Idlib and western Aleppo governorates combined. OCHA “Recent Developments in Northwest Syria” Flash Update as of March 5, 2020, <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/recent-developments-northwest-syria-flash-update-5-march-2020>
- <sup>37</sup> Firmato il 5 Marzo scorso.
- <sup>38</sup> Update on the Secretary-General’s Appeal for a Global Ceasefire, 02 April 2020, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update\\_on\\_sg\\_appeal\\_for\\_ceilfire\\_april\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update_on_sg_appeal_for_ceilfire_april_2020.pdf)
- <sup>39</sup> ACLED, Call unanswered: a review of responses to the UN Appeal for a Global Ceasefire, 13 May 2020, <https://acleddata.com/2020/05/13/call-unanswered-un-appeal/>
- <sup>40</sup> Save the Children. 2020, “Everything has changed” Children’s reflections on the impact of COVID-19 in Afghanistan, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed\\_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf)

- 
- <sup>41</sup> UN Assistance Mission in Afghanistan, Afghanistan: protection of civilians in armed conflict midyear report – 1 January-30 June 2020, July 2020, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama\\_poc\\_midyear\\_report\\_2020\\_-\\_27\\_july.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama_poc_midyear_report_2020_-_27_july.pdf)
- <sup>42</sup> Save the Children. 2020, “Everything has changed” Children’s reflections on the impact of COVID-19 in Afghanistan, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed\\_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17878/pdf/Everything%20has%20changed_Children%E2%80%99s%20reflections%20on%20the%20impact%20of%20COVID-19%20in%20Afghanistan.pdf)
- <sup>43</sup> Save the Children, June 2020, The use of schools during the COVID-19 response, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy\\_briefing\\_on\\_the\\_use\\_of\\_schools\\_during\\_the\\_covid\\_final\\_290620.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17852/pdf/policy_briefing_on_the_use_of_schools_during_the_covid_final_290620.pdf)
- <sup>44</sup> Missione delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), Consiglio di Sicurezza, Inviato Speciale dell’Unione Europea, Segretario Generale dell’Organizzazione Islamica per la Cooperazione (OIC), Repubblica Islamica dell’Iran.
- <sup>45</sup> Update on the Secretary-General’s Appeal for a Global Ceasefire, 02 April 2020, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update\\_on\\_sg\\_appeal\\_for\\_ceilfire\\_april\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/update_on_sg_appeal_for_ceilfire_april_2020.pdf)
- <sup>46</sup> <https://afghanistan.savethechildren.net/>
- <sup>47</sup> Humanitarian Needs Overview 2019, [https://www.ochaopt.org/sites/default/files/hno\\_2020-final.pdf](https://www.ochaopt.org/sites/default/files/hno_2020-final.pdf)
- <sup>48</sup> Save the Children, (2020). “DANGER IS OUR REALITY” The impact of conflict and the occupation on education in the West Bank of the occupied Palestinian territory, <https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17467/pdf/ch1436222.pdf>
- <sup>49</sup> Save the Children, (2020). “DANGER IS OUR REALITY” The impact of conflict and the occupation on education in the West Bank of the occupied Palestinian territory, <https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17467/pdf/ch1436222.pdf>
- <sup>50</sup> 3.037 scuole (2.300 in Cisgiordania e 737 a Gaza) e 2.017 asili.
- <sup>51</sup> Save the Children (2020), Save our Education: Protect every child’s right to learn in the COVID-19 response and recovery, [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17871/pdf/save\\_our\\_education\\_0.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17871/pdf/save_our_education_0.pdf)
- <sup>52</sup> Palestinian Central Bureau of Statistics (2017). Poverty Profile in Palestine, 2017, [http://www.pcbs.gov.ps/Document/pdf/txt\\_e\\_poverty2017.pdf?date=16\\_4\\_2018\\_2](http://www.pcbs.gov.ps/Document/pdf/txt_e_poverty2017.pdf?date=16_4_2018_2)
- <sup>53</sup> UN Women, (2016). IN THE ABSENCE OF JUSTICE Embodiment and the Politics of Militarized Dismemberment in Occupied East Jerusalem, [http://www2.unwomen.org/-/media/field%20office%20palestine/attachments/publications/2016/in%20the%20absence%20of%20justice\\_report.pdf?la=en&vs=509](http://www2.unwomen.org/-/media/field%20office%20palestine/attachments/publications/2016/in%20the%20absence%20of%20justice_report.pdf?la=en&vs=509)

- 
- 54** UN Security Council, Palestinian-Israeli Cooperation to Combat COVID-19 Pandemic under Threat by New Push for West Bank Annexation, Special Coordinator Warns Security Council, 23 April 2020, <https://www.un.org/press/en/2020/sc14167.doc.htm>
- 55** <https://www.ochaopt.org/content/light-covid-19-crisis-un-officials-call-immediate-release-all-children-detention-including>
- 56** Gaza in 2020 A liveable place? A report by the United Nations Country Team in the occupied Palestinian territory August 2012, <https://www.unrwa.org/userfiles/file/publications/gaza/Gaza%20in%202020.pdf>
- 57** <https://www.opendemocracy.net/en/north-africa-west-asia/uns-warning-that-gaza-will-not-be-a-liveable-place-by-2020-has-been-realised/>
- 58** <https://euromedrights.org/livingingaza/israels-exit-permit-system-childrens-health-at-risk/>
- 59** Le restrizioni ai criteri di ammissibilità di accedere ai servizi sanitari essenziali nel contesto dell'epidemia di COVID-19 hanno contribuito al numero inferiore di applicazioni nella prima metà di maggio. Hanno contribuito a ridurre le domande la paura dei malati per il viaggio fuori da Gaza e il deterrente della quarantena per tutti coloro che sono tornati dopo il viaggio. Nell'ultima parte di maggio, la fine del coordinamento dei permessi da parte dell'Autorità Palestinese ha contribuito a ridurre sostanzialmente il numero di domande di permessi per pazienti e accompagnatori. Nonostante il basso numero di domande presentate durante questo periodo, oltre un terzo delle domande dei pazienti non ha avuto esito positivo. Vedi l'OMS per maggiori informazioni.
- 60** Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- 61** OMS, équipe mediche negli ospedali di Gaza, [https://unispal.un.org/pdfs/WHO\\_GazaMedicalEquipment.pdf](https://unispal.un.org/pdfs/WHO_GazaMedicalEquipment.pdf)
- 62** [https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17871/pdf/save\\_our\\_education\\_0.pdf](https://resourcecentre.savethechildren.net/node/17871/pdf/save_our_education_0.pdf)
- 63** The Lancet, Volume 395, issue 10236, p1532-1533, May 16 2020, David Nott, The COVID-19 response for vulnerable people in places affected by conflict and humanitarian crises, [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)31036-9/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)31036-9/fulltext)



Noi di Save the Children vogliamo  
che ogni bambino abbia un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,  
determinazione e professionalità  
in Italia e nel resto del mondo per dare  
ai bambini l'opportunità di crescere sani,  
ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,  
siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi  
ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali  
e partner per creare una rete che ci aiuti  
a soddisfare i loro bisogni, garantire  
i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita  
di milioni di bambini, compresi quelli  
più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni,  
lotta per salvare i bambini a rischio  
e garantire loro un futuro.



**Save the Children**  
100 ANNI

Save the Children Italia Onlus  
P.zza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info.italia@savethechildren.org

**[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)**